

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

STANZE

# STANZE esperienze di teatro d'appartamento Milano - marzo / aprile e ottobre / novembre 2012

**Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora  
dovete dirci: a che cosa serve?**

Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi  
sull'arte della osservazione*

STANZE nasce dall'idea centrale e portante di sviluppare una più forte e capillare diffusione del teatro attraverso situazioni di estrema vicinanza tra chi recita e chi assiste. Gli spettacoli, gli studi, le letture di testi inediti, le prove, le sperimentazioni, le performance si svolgono unicamente nelle case della gente, per un piccolo numero di spettatori che a propria volta decidono di mettersi in gioco, di lasciarsi "contagiare". Si sceglie questa singolare modalità di approccio al teatro, ma da essa in un certo senso si è anche scelti.

Gli abitanti degli appartamenti che ospitano gli spettacoli, quindici in tutto, per un giorno diventano direttori di teatro. Accolgono in casa interpreti e registi, procurano gli oggetti necessari - un gambo di sedano, una sega, una bottiglia di Porto, un martello, delle canne di bambù - spostano il tavolo, i divani, le sedie per creare lo spazio scenico e la platea, infine lasciano l'attore nella solitudine necessaria alla concentrazione prima dello spettacolo.

Gli amici e gli ospiti invitati quella sera sono i depositari, con gli artisti coinvolti, di un rito di partecipazione civile che certamente lascerà un segno.

Al termine dello spettacolo, la cena preparata per tutti consente un ulteriore momento di scambio, una possibilità di conoscere davvero i responsabili degli spettacoli - cosa che normalmente non avviene nei teatri "ufficiali" - e di comprenderne meglio le idee e le intenzioni.

Sono cinque le realtà teatrali invitate a STANZE 2012. Tutte hanno accettato l'impegnativo compito di misurarsi con il pubblico a distanza ravvicinata: un'autentica sfida per chi, come Riccardo Caporossi o Marcido Marcidoijs, ha spesso utilizzato imponenti macchinari scenici, ma una sfida anche per attori di grande esperienza e talento come Federica Fracassi e François Kahn, che si trovano ad agire in ambienti inusitati, o infine per chi, come Lorenzo Loris, ha quasi sempre affrontato allestimenti complessi con compagnie numerose.

---

**19, 20 e 21 marzo 2012 - ore 21**

## **Musica lontana**

*dal racconto I morti della raccolta Gente di Dublino*

*di James Joyce*

*adattamento, messa in scena e interpretazione di François Kahn*

*I morti*, l'ultimo e il più noto dei racconti della raccolta *Gente di Dublino* di Joyce, è la materia da cui è partito François Kahn per segnare una nuova tappa del suo percorso di ricerca nel Teatro da Camera. Così l'attore francese ha chiamato una forma di teatro che avviene fuori dai luoghi convenzionali dello spettacolo e per poche persone. È un viaggio incominciato a metà degli anni '90 e che lo ha già visto misurarsi con autori come Kafka e Proust. *Musica lontana* ripercorre la storia di Gabriel Conroy e di sua moglie Gretta, che confessando al marito un amore giovanile, gli suggerisce il senso dell'inutilità di una vita stanca e senza passioni. La neve che cade incessante su Dublino ricopre indistintamente i vivi e i morti.

**26, 27 e 28 marzo 2012 - ore 21**

### **Colpo su Colpo**

*un progetto composto da Riccardo Caporossi*

*attori conduttori Riccardo Caporossi e Vincenzo Preziosa*

*produzione Club-Teatro: Rem & Cap Proposte*

Il racconto prende in esame le vicende della famiglia degli Atridi per riflettere sulle oscure radici del male che pervade l'anima dell'uomo. Storie mitiche fondatrici di un disordine; una sequenza di vendette familiari, maledizioni che si ripercuotono personaggio su personaggio; gesti che ritornano monotoni, inganni, omicidi. La narrazione ripercorre a ritroso gli eventi leggendari di questa famiglia, da Oreste fino a Tàntalo. Le parole di Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, Graves, Frazer, Calasso sono elaborate e intercalate da brani scritti da Caporossi. Il pubblico ha un ruolo fondamentale nello spettacolo: il suo grado di coinvolgimento si misura con una particolare modalità di ascolto che implica anche la connessione di suoni e lo stimolo olfattivo attraverso la successione di immagini sollecitate dal racconto. Solo alla fine viene svelata una serie di disegni, opera dello stesso Caporossi, che, come avviene con i tabelloni dei cantastorie, riassume e descrive la materia della narrazione.

**2 aprile, 15 e 22 ottobre 2012 - ore 21**

### **Non io, Marcido in Beckett's love**

*di Samuel Beckett*

*con Maria Luisa Abate e Paolo Oricco (clarino)*

*regia di Marco Isidori*

*Non io* è uno dei tre monologhi - gli altri due sono *Quella volta* e *Dondolo* - che originariamente faceva parte di un unico spettacolo intitolato *Trio party*. Protagonista del testo che Samuel Beckett ha scritto nella maturità (1972) è una enorme bocca rossa impegnata in un colloquio con se stessa, come se prendesse coscienza della propria esistenza dopo un lunghissimo silenzio. Un banco di prova, una sfida a cui difficilmente una grande attrice si sottrae.

**23 aprile, 1 e 8 ottobre 2012 - ore 21**

### **Voci da "Innamorate dello spavento"**

*di Massimo Sgorbani*

*con Federica Fracassi*

*a cura di Renzo Martinelli*

*Teatro i*

Tra il 29 aprile e il 1 maggio del 1945, nel bunker sotterraneo del Palazzo della Cancelleria di Berlino, alcuni dei principali rappresentanti del partito nazionalsocialista si suicidano. Si consuma così un'enorme tragedia e, nello stesso tempo, la tragedia stessa, nella sua impossibilità a compiersi.

In questo progetto curato da Renzo Martinelli, Federica Fracassi dà corpo al caleidoscopio di voci catturate da Massimo Sgorbani, voci di alcune donne che precipitano inarrestabili verso questo evento, innamorate di Hitler, fedeli al loro amore fino all'ultimo istante. Nel gioco delle voci femminine, la bestia si veste di tratti umani e l'ideale mostra il suo volto ferino. C'è fedeltà e c'è amore, ma insieme all'amore c'è sempre la paura. Paura della punizione, paura dell'abbandono, paura dello strapotere dell'amato, paura della propria fragilità di amanti, paura che l'amore finisca, paura che l'amore si realizzi. O magari paura dell'amore stesso. Innamorate dello spavento.

**ottobre 2012 - nuovo progetto di Lorenzo Loris con Mario Sala**

STANZE è un progetto ideato e realizzato da Alberica Archinto e Rossella Tansini

*reso possibile grazie al sostegno di*  
Fondazione Cariplo

*e con il contributo di*  
Teatro Alkaest  
Teatro Gioco Vita  
Titivillus Mostre Editoria  
myword.it

Emilio Sioli (consulenza organizzativa)  
Matteo Maria Maj (progetto grafico)  
Giulia Storti (fotografie di scena e riprese video)  
Alfredo Mannino (riprese video)

La Celata Azienda Agricola  
Salumi Grossetti Pianello 1875

*si ringrazia Renato Palazzi per l'amichevole assistenza*

**informazioni: 331 4129098 - stanze@teatroalkaest.it**

si accede agli spettacoli solo su prenotazione e fino a esaurimento dei posti disponibili  
gli indirizzi delle case dove si svolgono gli spettacoli vengono comunicati esclusivamente per telefono al momento della prenotazione

l'ingresso è gratuito con tessera associativa di € 5,00 che consente l'accesso a tutte le rappresentazioni del 2012